



COMUNE DI BARI

Assessorato all' Ambiente e Sviluppo Sostenibile

Consulta Comunale dell' Ambiente (Delib. C.C. 18/2005)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2019 ORE 17,30

CONSULTA AMBIENTE DEL COMUNE DI BARI
RIUNIONE MONOTEMATICA

Bari e il mare: progetti per il futuro

Ripartizione della “Polizia Municipale”, via Paolo Aquilino n. 1, BARI

Saranno presenti il Sindaco di Bari, Antonio Decaro e gli assessori Carla Tedesco, Giuseppe Galasso e Pietro Petruzzelli. E' stata invitata l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi.



Bari gode di un litorale naturale di circa 30 km, da S.Spirito a Torre a Mare, intervallato da insediamenti urbani, balneari, sbocchi di lame e porti per la piccola marineria che fanno da cornice al grande porto turistico-commerciale. Le testimonianze storico-fotografiche dimostrano che i baresi hanno vissuto il mare secondo i tempi, con profonda intensità. Le passeggiate sul lungomare, i bagni a Fesca, a S. Girolamo, a S. Francesco, al lido Marzulli, hanno rappresentato un bisogno naturale e nello stesso tempo il rispetto per la natura. Le zone costiere e le loro risorse naturali (marine e terrestri) e antropiche (sociali, storiche e architettoniche), svolgono infatti un ruolo strategico nel soddisfare le esigenze e le aspirazioni dei cittadini di oggi e di domani.

Negli ultimi anni l'amministrazione comunale sta investendo molto nel programma “Bari da mare” con numerosi progetti di riqualificazione di tutto il lungomare, tra i quali:

- 32 proposte progettuali pervenute in risposta al concorso internazionale di idee “Bari Costasud”, indetto per la riqualificazione del litorale sud-est cittadino
- il progetto preliminare approvato dall'amministrazione comunale della riqualificazione del waterfront della Città vecchia nel tratto compreso tra Santa Scolastica, il Molo Sant' Antonio e il Molo San Nicola, che rilancia al suo interno la proposta del comitato Parco del Castello



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile
Consulta Comunale dell'Ambiente (Delib. C.C. 18/2005)

- la rigenerazione della porzione di costa inutilizzata, lunga circa 900 mt, che va dall'estremità a sud della spiaggia Pane e Pomodoro fino alla foce del canale Valenzano, in corrispondenza dell'inizio del lido di Torre Quetta
- il progetto preliminare approvato dalla giunta per i lavori di riqualificazione del waterfront di San Cataldo, con la sistemazione del lungomare Starita a verde pubblico con la creazione del parco del faro in continuità con l'attuale giardino lato via Tripoli e la riqualificazione delle spiagge davanti alla Fiera, che rappresenta una delle risposte dell'amministrazione comunale alle istanze presentate dagli abitanti di San Cataldo nell'ambito del percorso partecipativo del PUG.
- il progetto definitivo approvato dalla giunta comunale per la realizzazione della pista ciclabile di strada del Baraccone che collega il lungomare Lorusso, di Palese e Santo Spirito, con il lungomare di San Girolamo, occasione per riqualificare alcune delle zone degradate esistenti che, grazie a questo intervento, potrebbero beneficiare di una rigenerazione complessiva degli spazi.
- la progettazione preliminare dei lavori di riqualificazione e di pedonalizzazione del lungomare antistante il porto di Santo Spirito.
- il protocollo di intesa tra autorità portuale, ministero infrastrutture e **porto di Bari** per la realizzazione della banchina per l'ormeggio delle navi della Guardia Costiera, che permetterà, inoltre, la creazione di un bacino all'interno del quale sarà realizzato il porto turistico della città lungo il molo San Cataldo., che assicurerà all'amministrazione comunale una collaborazione interistituzionale che consentirà di realizzare il desiderio della città di realizzare il porto turistico nel molo San Cataldo, nei pressi del quartiere fieristico.

E' evidente che l'Interazione città-porto e gli innesti urbani di contenitori all'interno dell'area portuale dovrebbero garantire il legame fisico e sociale fra la città e le aree portuali più permeabili e più compatibili con i flussi e le attività sociali, culturali e sportive della città. Purtroppo però il porto di Bari rappresenta al contrario un paradigma di problematiche ambientali e urbanistiche collegate tutte al rapporto città/porto: un porto "fortino", repubblica autonoma, invalicabile, inaccessibile, impercorribile e impermeabile ai cittadini e ai turisti. Ricordiamo solo la presenza di area a verde prospiciente il Castello Svevo nell'area portuale di cui si è corretta recentemente la destinazione e il prezioso specchio d'acqua dell'ansa di Marisabella, sottratti alla fruizione pubblica collettiva.

L'ansa di Marisabella corrisponde allo specchio d'acqua antistante la Fiera del Levante dal CUS al Molo Pizzoli che si estende per 50 ettari di cui 20 già coperti da parziale colmata utilizzata per un parcheggio tir sul mare, destinata al completamento, progetto che riassume in se numerose problematiche ambientali e urbanistiche collegate tutte al rapporto città/porto e che da sempre è stato oggetto di discussione/confronto tra i cittadini e l'amministrazione comunale purtroppo in assenza dell'interlocutore principale, l'autorità portuale.

La chiara definizione e regolamentazione dei rapporti con l'Autorità Portuale è un presupposto fondamentale per lo sviluppo del litorale barese, poichè la pianificazione degli interventi previsti dal Piano Regolatore del Porto non può in alcun modo prescindere dagli usi dell'intera costa comunale. Ne è una riprova il conflitto che si è aperto a causa della realizzazione della colmata dell'ansa di Marisabella e del suo completamento.

Un conflitto che ha coinvolto numerosi cittadini, associazioni e comitati come il **Comitato Marisabella e il Comitato Fronte del Porto** che sin dal 2005 ha messo in atto iniziative legali, di



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile
Consulta Comunale dell'Ambiente (Delib. C.C. 18/2005)

sensibilizzazione e propositive, senza mai trascurare la ricerca del dialogo e del confronto con l'amministrazione e l'autorità portuale nell'ottica del principio della sussidiaria partecipazione della cittadinanza attiva alla tutela del bene comune, così come previsto dall'art. 118 della Costituzione.

In tale ottica **nel 2006** numerose associazioni riunite nel Comitato Fronte del Porto intesero mettere a disposizione della cittadinanza una proposta studio su “**Bari e il suo Porto: proposte per il futuro**” dove oltre ad una articolata analisi storico-scientifica veniva presentato uno studio progettuale elaborato dall'Associazione Sviluppo Sostenibile (coordinato dal Prof Dino Borri) che presenta numerosi spunti di riflessione e possibili soluzioni a quesiti ancora attuali e sempre più urgenti quali:

- Quale migliore fruizione sarebbe quel prezioso specchio d'acqua della ansa di Marisabella per esempio se non un grande affaccio della città su quel mare per le **attività sportive o un grande auditorium all'aperto**, contenitore di cultura, musica e teatro e attrazione per il turismo, invece di una grande distesa di cemento (colmata) notoriamente eco-incompatibile con l'equilibrio idro-geologico?
- Perché non dare piena fruibilità collettiva a spazi e **aree di pregio** come il molo borbonico con percorsi storici e culturali?
- Cosa dire della **strada camionale** ancora molto lontana dal realizzarsi, sebbene abbia ora la certezza delle risorse finanziarie, per togliere dalla morsa della nocività ambientale non più sostenibile i residenti di via di Maratona, le piscine comunali e i campetti da gioco, con medie di 1500 Tir al giorno sotto casa?

La Consulta Ambiente del Comune di Bari intende con questo incontro sottoporre all'attenzione di tutti i cittadini ed amministratori il tema della collaborazione interistituzionale che tenga insieme tutte le aspettative dell'ente locale, dell'Autorità portuale con la collaborazione della cittadinanza per far in modo che Bari si riappropri finalmente del suo mare attraverso l'intero lungomare.

Bari 13/02/2019

La Presidente

Dr Elda Perlino